

MOZIONE: Contro i tagli del Governo ai contributi previsti per le scuole paritarie facenti parte del sistema scolastico pubblico nazionale.

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA

VISTO il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e il bilancio pluriennale per il triennio 2009/2011";

CONSIDERATO che con tale norma il Governo ha previsto un sostanziale taglio anche ai contributi previsti per le scuole paritarie, con una diminuzione pari al 24,9% -133 milioni di euro in meno- in un capitolo di bilancio che ne conta complessivamente 534, destinati alle circa 11 mila scuole dell'infanzia e scuola primaria paritaria;

RICORDATO

- che tali Istituti, a norma della legge n. 62 del 10 marzo 2000, proposta dal Governo D'Alema, sono riconosciuti come parte integrante del sistema scolastico pubblico nazionale;
- che le scuole paritarie assicurano un servizio pubblico a un milione di alunni;
- che la loro presenza garantisce allo Stato un forte risparmio di spesa, in quanto lo Stato spende per ogni iscritto delle statali in media 6.116 euro alla materna, 7.366 alle elementari, 7.688 alle medie e 8.108 alle superiori, mentre spende per gli studenti delle paritarie 584 euro alla materna, 866 alla primaria, 106 alla media e 51 euro alle superiori, con un risparmio per lo Stato, non gestendo il milione di studenti dei quali si fanno carico gli istituti paritari, di 6 miliardi e 245 milioni di euro;

CONSIDERATO altresì che tale forte riduzione negli stanziamenti alle scuole paritarie rischia di mettere a rischio l'esistenza di un ampio numero di istituti, con la possibilità che non sia assicurata la prosecuzione del servizio per i bambini che li frequentano, o un notevole e ingiusto aumento delle rette per le famiglie;

INVITA IL GOVERNO

- a ripristinare immediatamente gli stanziamenti inizialmente previsti per la scuola paritaria, per salvaguardare l'esistenza e l'efficienza degli istituti scolastici non statali, per evitare pesanti aggravii, di spesa ed organizzativi, al sistema scolastico statale, e per garantire alle famiglie il diritto di scelta in campo educativo.

Marco Carraresi

Giuseppe Del Carlo

Luca Paolo Titoni